

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1877

avessi creduto conveniente anzitutto di conoscere gli intendimenti del Governo.

L'onorevole ministro non ha risposto a ciò che riguardava una riforma che potrebbe attuarsi immediatamente con un progetto di legge semplicissimo; l'introduzione cioè della citazione diretta e direttissima nella procedura militare. Questa riforma si potrebbe adattare anche al Codice attuale.

Io non domando che l'onorevole ministro entri in nuove spiegazioni; confidando che i suoi studi varranno a soddisfare completamente le esigenze del paese e dell'esercito.

BOSELLI. L'onorevole deputato Nocito ha contrapposto alle mie asserzioni testimonianze che la Camera mi permetterà di non lasciar passare senza qualche opportuna rettificazione.

L'onorevole Nocito citò alcune relazioni ed alcune opinioni le quali in parte non riguardano il reclusorio militare, ma le carceri comuni, nelle quali debbono essere accolti i reclusi prima di passare nei reclusorii militari. Di quelle carceri non ho parlato, e le abbandono alle censure dell'onorevole Nocito, notandogli però che oggi la condizione delle cose è notevolmente migliorata.

L'onorevole Nocito citò uno squarcio di quel lavoro al quale io stesso mi era appellato, e citò la relazione di un capo sanitario dello stabilimento. Ma la relazione alla quale egli ha fatto ricorso è precedente alle riforme introdotte negli stabilimenti militari di pena, riforme le quali ebbero per effetto di fare scomparire le agglomerazioni soverchie; imperocchè furono istituite le compagnie di reclusi, e le pene di minor durata, che sono quelle cui corrisponde il maggior numero di condannati, si scontano ora in queste compagnie e non più nelle reclusioni.

Dal tempo di quelle relazioni in poi, i locali e gli ordinamenti migliorarono assai; nè vuoi confondere il desiderio del meglio con censure che non avrebbero più ragione di esistere.

Il concentramento in una sola reclusione era raccomandato nello scritto da lui citato nel senso che tutti i reclusorii fossero concentrati in quello di Savona, cosa che io potrei desiderare, ma che ora non è il luogo di trattare.

L'onorevole Nocito concluse chiedendo che si proseguisse nel progresso di questa istituzione. Egli desidera che siano ampliati i locali, che si provveda a sempre migliori condizioni di salubrità e di buon ordinamento, che si svolgano i laboratorii. In questi voti concordo pienamente con lui, li applaudo e desidero abbiano effetto.

Io volli assicurare la Camera che la reclusione militare a Savona è bene collocata, procede bene,

reca ottimi risultati, ed è istituzione che sotto ogni aspetto corrisponde benissimo ai suoi fini; ed è fra tutte le reclusioni quella che dia un minor numero di malattie e di morti.

Ringrazio l'onorevole ministro della guerra per la risposta che mi ha fatto, e gli raccomando nuovamente di definire nel senso da me esposto la questione di cui si tratta, perchè è una questione di giustizia, ed anche perchè la reclusione militare, sotto il rapporto del provento finanziario, è una cosa molto importante pel bilancio dello Stato, e coloro che lavorano in essa sono veri impiegati governativi, appartengono ad uno stabilimento la cui indole è uguale a quella d'altri, ai cui impiegati ed operai si provvede nel modo che gli impiegati ed operai della reclusione militare invocano sia loro provveduto.

TOALDI. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha date, ma siccome a dir vero queste non mi soddisfano abbastanza, così io mi trovo obbligato in argomento tanto stringente a pregare l'onorevole ministro della guerra di voler precisare un po' meglio quali disposizioni abbia intenzione di dare affinché questa legge principii subito a far sentire i suoi benefici effetti. *Non ignarus mali miseris succurrere disco.*

Comprendo gli imbarazzi del nulla abbiente quando va in cerca di piccola moneta, ma dove si hanno i pezzi di grosso taglio farne poi degli spiccioli è la cosa più facile del mondo. Il denaro c'è, è quasi un anno che 200,000 lire dormono nelle casse, ma intanto molti sono morti nelle privazioni amareggiate dal sapere che una burocratica imperfezione di forma della legge abbia loro tolto il beneficio della giustizia riparatrice.

Creda a me, onorevole ministro, il numero degli aventi diritto al sussidio si è di molto assottigliato e quindi se nell'anticipare una parte di questa pensione ai titolari lei vorrà tenere una stregua che si avvicini al soldo di competenza definitiva, lei non avrà a rifare i conti per deficienze di sorta, giacchè i morti in questo frattempo avranno compensato il bilancio ad usura.

Lei poco fa rispondendo al mio amico Compans metteva innanzi la sua parola d'onore come arra di compimento d'una sua promessa; quella frase mi colpì e facendo pieno assegnamento sulla di lei parola attendo una confortante risposta.

MINISTRO PER LA GUERRA. Determinare adesso le pensioni che debbano avere, mi sembra cosa difficile, ma cercherò un modo qualunque per soccorrere subito questa gente. Io farò studiare bene la questione e vedrò in qual modo si possa venire ad una soluzione.